



## PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Anni 2017 - 2019

Approvato nella seduta di Consiglio del 07 febbraio 2017

### **1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine**

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse degli Ordini Provinciali.

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2017-2019 è elaborato nel rispetto del D.Lgs 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali.

Gli Ordini sono dotati di autonomia finanziaria, poiché ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.



All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che gli Ordini Professionali non sono una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non soggetta a misure di finanza pubblica.

Con delibera A.N.AC. n. 380/2016 del 6 aprile, emanata a seguito della nota del 31/03/2016 dal Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RTP), veniva prevista una sospensione sugli adempimenti ed obblighi di cui all'art. 14 e 22 del D.Lgs. 33/2013, e che vedeva come termine ultimo, il 31 marzo 2016.

A seguito delle modifiche normative di cui al D.Lgs 97/2016 (in GURI n. 132 del 8/6/2016), che hanno modificato ed integrato il D.Lgs.33/2013, il Presidente dell'A.N.AC. con il Comunicato del 6 luglio 2016 ha differito gli adempimenti previsti per gli Ordini professionali, al 23 dicembre 2016.

L'A.N.AC. con le "Prime linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016 ha fornito indicazioni sull'attuazione degli obblighi ed ha specificato che "si rinvia a un apposito atto di indirizzo per gli Ordini professionali" di cui si attende emanazione.

## **2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine Architetti di Milano al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine Architetti di Milano che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO**



- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

### **3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

### **4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)**

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Milano è individuato dal Consiglio dell'Ordine . Non essendoci figure di dirigenti amministrativi in servizio il RPCT è scelto tra i consiglieri privi di deleghe gestionali.

#### **4.1 Poteri di interlocuzione e controllo**

Il Responsabile RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redigere la Relazione Annuale;
- Gestire le richieste inerenti l'Accesso Civico
- Vigilare sul rispetto delle Norme del Codice di Comportamento dei dipendenti.

#### **4.2 Responsabilità**

Estratto dal PNA 2016 (§5.2):

“Le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul



piano disciplinare, se il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare

e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano. I dirigenti, pertanto, rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove

il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. Resta immutata, in capo al RPCT, la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso. “

Nel caso in cui il ruolo di RPC è ricoperto da un Consigliere, come previsto dal Cap. III §1.1 è prevista una responsabilità di tipo disciplinare.

Il Codice Deontologico vigente, all'art. 12 comma 3 prevede che “I Professionisti che sono eletti componenti del Consiglio dell'Ordine nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge...devono adempiere al loro ufficio con diligenza, obiettività, imparzialità e nell'interesse generale” .

La responsabilità, nel caso di specie, appare configurabile come di tipo colposo ex art. 41 comma 2 del Codice, “o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dal Professionista e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, o ordini o discipline”.

E sempre in base al Codice deontologico, art. 41 comma 4, “ogni violazione deontologica colposa comporta la sanzione minima dell'avvertimento fino alla sanzione massima della sospensione per dieci giorni”.

## **5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio**

Per ciascuna delle aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2017-2019.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.



E sono indirizzate alla:  
individuazione dei macro processi/attività da monitorare,  
individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'individuazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- chiarimenti scritti e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **6. La Formazione**

Il RPCT, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale dell'Ordine Architetti di Milano adibito alle attività sensibili alla corruzione.

Il RPCT provvede autonomamente ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente diretti ad illustrare le attività previste dal piano, il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.



## **7. Trasparenza**

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine Architetti di Milano in formato aperto e liberamente consultabile.

## **8. I compiti del personale dipendente**

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

## **9. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013**

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti P.P.C. di Milano.

---

Allegati:

1. Scheda di mappatura del rischio;
2. Scheda di gestione del rischio
3. Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI)

## SCHEMA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI MILANO

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità <sup>1</sup>	Valore Medio dell'impatto <sup>2</sup>
A) Area acquisizione e progressione del personale  1. Svolgimento di concorsi pubblici;  2. Altri procedimenti inerenti Il organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	A1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	A1):2	A1):1
		- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.  A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente	A2):1	A2):1

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:

0=nessuna probabilità;

1=improbabile;

2=poco probabile;

3=probabile;

4=molto probabile;

S=altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:

0=nessun impatto;

1=marginale;

2=minore;

3=soglia;

4=serio;

5=superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto"





<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p>	<p>Consiglio</p>	<p>C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento.</p>	<p>C1):1</p>	<p>C1):2</p>
<p>1. Accredito eventi formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti formative</p>		<p>C2) Mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" Autorizzati all'erogazione della formazione.</p>	<p>C2):2</p>	<p>C2):3</p>
<p>3. Rilascio pareri di congruità</p>		<p>C3) Abuso dell'adozione di provvedimenti relativi ai pareri di congruità delle parcelle professionali.</p>	<p>C3):2</p>	<p>C3):2</p>

<p>D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Consiglio</p>	<p>D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie.</p> <p>-Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;</p>	<p>D1):2</p>	<p>D1):2</p>
<p>1. Incasso e pagamenti</p> <p>2. Gestione recupero crediti</p>		<p>D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione.</p>	<p>D2):2</p>	<p>D2):2</p>

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DI MILANO

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>

<p>B)Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 €</p> <p>2. Affidamento di Incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 €</p> <p>3. Indicazione di professionisti Per lo svolgimento di incarichi</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo di un albo fornitori e di un albo fiduciario, a cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, ed a cui attingere mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi).</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori.</p> <p>valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa.</p>
---	------------------	---	---

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine.</p>
<p>1. Accredito eventi formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti formative</p>		<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	
		<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'Ordine dell'ente organizzatore dell'evento</p>
<p>3. Pareri di congruità</p>			<p>Misure di pubblicità e trasparenza sulle procedure per il rilascio di pareri di congruità delle parcelle.</p>

<p>D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari coneffecto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incasso e pagamenti</li> <li>2. Gestione recupero crediti</li> </ol>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa;</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi di incasso;</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti;</p> <p>Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti.</p>
---	------------------	---	--

## ALLEGATO n. 3

# PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI) DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO (OAM)

Anni 2017-2019

## 1. Introduzione

L'OAM applica la normativa nazionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, secondo quanto stabilito nel decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Infatti il decreto citato con l'introduzione dell'art. 2 bis, co. 2, lett. a) del d.lgs. 33/2013, ha dato un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali *“in quanto compatibile”*.

Con il presente documento l'Ordine Architetti provvede ad individuare il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2017-2018-2019.

## 2. Organizzazione e funzioni dell'OAM

L'OAM è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, istituito nel 1923 con Legge n. 1395 del 24 giugno 1923. E' retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti.

Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di

- tenere l'Albo degli iscritti
- vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine
- fornire pareri alla pubblica amministrazione
- fornire pareri sulla liquidazione degli onorari professionali
- gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti.

L'OAM è soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta dai dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella e in forma più estesa nella carta dei servizi pubblicata sul sito web dell'Ordine.

<i>Attività</i>	<i>Unità Organizzativa e Responsabile</i>
<i>Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti</i>	<i>Ufficio Deontologia – Presidente Consiglio di Disciplina territoriale</i>
<i>Iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni dall’Albo e dall’Elenco speciale Docenti a tempo pieno</i>	<i>Ufficio Albo/Direzione - Consigliere Segretario</i>
<i>Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli Iscritti</i>	<i>Ufficio Segreteria/responsabile amministrativo– Consigliere Segretario</i>
<i>Accredito eventi formativi per crediti formativi</i>	<i>Ufficio Formazione/Commissione Formazione – Consiglio dell’Ordine</i>
<i>Riconoscimento (acquisizione) crediti formativi degli Iscritti</i>	<i>Ufficio formazione –Commissione Formazione</i>
<i>Pareri in materia di onorari e spese</i>	<i>Ufficio Parcelle/Commissione Parcelle – Consiglio dell’Ordine</i>
<i>Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell’esercizio professionale, tra gli Iscritti nell’Albo e tra questi e i loro clienti.</i>	<i>Consiglio /Presidente</i>
<i>Accesso documenti amministrativi</i>	<i>Direzione – Consigliere Segretario</i>
<i>Bilancio, aspetti economici</i>	<i>Ufficio Amministrazione/contabilità – Tesoriere – Consiglio</i>
<i>Personale</i>	<i>Direzione – Consigliere Segretario – Consiglio</i>
<i>Affidamenti di incarichi professionali</i>	<i>Direzione-Consiglio e/o consigliere delegato</i>

### **3. Obblighi**

L’OAM si impegna a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal DLgs 33/2013 e s.m.i., mediante costante aggiornamento del sito internet dell’Ordine e della specifica sezione denominata “Amministrazione trasparente” accessibile dalla homepage del sito, i cui contenuti e le cui sezioni e sottosezioni sono elencate nell’allegato A al decreto citato.

### **4. Responsabile**

Il Responsabile per l’attuazione del PTTI coincide con il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell’OAM, e viene individuato con delibera del Consiglio dell’Ordine.



## **5. Procedimento di elaborazione e adozione del PTTI**

Il PTTI è redatto dal responsabile per la trasparenza, che per la sua stesura si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza e svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, assicurando l'osservanza del PTTI. Tutti i dipendenti partecipano al processo di adeguamento agli obblighi relativi alla trasparenza, osservano le misure contenute nel PTTI segnalando le eventuali mancanze o proposte di miglioramento.

Il PTTI è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

## **6. Processo di attuazione del PTTI**

Il PTTI è aggiornato con cadenza annuale.

In occasione dell'assemblea annuale gli iscritti potranno fornire eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

Per l'attuazione del PTTI nel 2017 si pongono i seguenti obiettivi:

1. alimentazione e aggiornamento dei dati pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente";
2. monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità.
3. individuazione dei referenti che collaborano con il Responsabile per adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati sul sito internet

L'OAM, per il tramite del responsabile della trasparenza e dei referenti individuati, pubblica i dati in base al principio della tempestività.

Viste le ridotte dimensioni dell'OAM, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal responsabile della trasparenza con cadenza semestrale.

## **7. Accesso agli atti**

L'OAM dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze di accesso

## **8. Accesso Civico**

In materia di Accesso civico l'OAM applica quanto previsto all'art. 5 del Dlgs 33/2013 e s.m.i.

La richiesta di accesso civico va presentata in forma scritta al RTPC con le modalità indicate sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente / Altri contenuti / Accesso civico.

Ricevuta la richiesta, il RTPC dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto sia pubblicato sul sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, viene indicato al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento di informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento ipertestuale.